

GIUDITTA

Storia biblica della Croazia rinascimentale
basata sul testo di Marko Marulić

Dialogos

Katarina Livljanić

Voce, direzione artistica, la scelta del testo e la ricostruzione musicale

Albrecht Maurer

Viella, *lirica*

Norbert Rodenkirchen

Flauto, piffero doppio

Esecuzione con sopratitoli in italiano, regia di Sanda Hržić

Bratislav Lučin

Consulenza linguistica

Durata: 70 minuti senza intervallo

Katarina Livljanić basa l'esecuzione sui seguenti testi:

Judita, Marko Marulić, Venezia, 1501.

Prenja medievali croati: *Vartal*, Zagreb, Arhiv HAZU, IV a, XVI sec.

Manoscritto 3375, Biblioteca Nazionale e Universitaria, Zagreb

Giuditta: La storia mediante la musica (Katarina Livljanić)

*„Perché sei triste, anima mia,
e perché mi confondi?“*

In una lunga serata, durante un viaggio lontano dalla Croazia, frugando tra i volumi di una grande biblioteca universitaria, ho trovato un frammento del testo di uno sconosciuto scrittore medievale croato. La bellezza del suono arcaico della mia lingua materna, modificata nel prisma dei secoli, mi accompagnò per giorni. Era una storia in forma di dialogo tra l'anima e i pensieri, scritta in uno stile sorprendentemente audace, più facilmente attribuibile a James Joyce che non a un prete anonimo campagnolo della Dalmazia del XVI secolo. Leggevo sempre più lentamente, pensando che in tal modo avrei potuto rinviare la fine della storia, e prendendo consapevolezza che questo anonimo *prenje* un giorno sicuramente sarebbe rivissuto come parte di un nuovo programma musicale. Ma la parte più importante del lavoro doveva ancora essere fatta. Come trasformare quel strano testo in un'esecuzione musicale – scenica? La ricerca mi ha portato alla raccolta dalmata *Vartal* del XVI secolo, contenente numerosi dialoghi allegorici, *prenja*. Leggendoli, mi appariva sempre più evidente il legame con il poeta croato Marko Marulić (a cui sono stati attribuiti alcuni dei testi nella raccolta

Vartal). Nella ricca opera di Marko Marulić, esiste un testo che raccoglie in sé in modo particolare la ricchezza e il vigore di *prenja*. E' l'incredibile storia di Giuditta.

La leggenda biblica di Giuditta, vedova di Bettulia che uccide il nemico Oloferne per liberare il suo popolo, diventò l'opera fondamentale dell'antica letteratura croata. Marulić scrisse *Giuditta* in lingua croata, nella maniera dei nostri *začinjavci* (i primi poeti in lingua popolare), dedicandola probabilmente alle lettrici, che conoscevano meno la lingua latina. Giuditta è un'ebrea devota, ma nello stesso tempo la bellissima e pericolosa seduttrice che si introduce inosservata nel campo nemico, seduce il potente generale Oloferne e lo decapita. La storia di Giuditta rappresenta il profondo conflitto tra l'Amore e la Morte in un modo del tutto particolare. Leggendo la storia di Giuditta ed Oloferne, mi appariva sempre più chiaro che i suoi due personaggi principali possedevano la forza e l'universalità che mi avrebbe permesso di „aprire“ la storia di Marulić e inserirci i frammenti di *prenja*. Da quel momento la costruzione della futura rappresentazione diventò più chiara: per un momento ho osato allontanarmi dal trama principale e ascoltare le vibrazioni nelle menti e nelle anime dei personaggi: nel momento in cui la testa dell'Oloferne si stacca dal suo corpo, anche i suoi pensieri si „dividono“ in un dialogo tra l'anima e il corpo, nell'agonia mortale. Un altro tipo di dialogo interiore, tra i pensieri e l'anima, assale Giuditta mentre prega Dio di aiutarla a uccidere il nemico innamorato di lei.

Dal punto di vista musicale questo progetto potrebbe essere chiamato *ricostruzione*, ispirata all'ascolto e allo studio delle fonti gregoriane e glagolitiche della Dalmazia, insieme alla tradizione orale. Il testo di *Giuditta* vive anche senza la musica, ma la costruzione della sua struttura interiore corrisponde ad alcune melodie glagolitiche che venivano usate nei canti narrativi in Dalmazia, spesso nell'ambito delle situazioni liturgiche fortemente emotive e drammatiche, riguardanti la Passione o i riti della Settimana Santa. Anche il testo stesso evoca alcuni responsori del libro biblico di Giuditta che venivano cantati durante la liturgia, quindi bisognava trovare nelle fonti musicali affini (dalmate o italiane) melodie che corrispondessero agli elementi del testo di Marulić. In tal modo l'antico materiale musicale è stato usato nella creazione di una nuova opera musicale. I modus e le formule melodiche sono stati usati per la creazione del materiale musicale per la cantante e per gli strumentisti il cui accompagnamento si basa sull'improvvisazione, in base alle fonti teoriche dei tempi di Marulić. Gli spartiti, nel senso tradizionale del termine, non sono mai stati usati durante il processo lavorativo e creativo.

Giuditta, Oloferne, e tutti i demoni dei loro mondi interiori, si presentano al pubblico in questo monodramma musicale mediante la voce femminile che canta diversi ruoli usando uno spettro di sfumature vocali molto ampio. In questa impresa musicale viene accompagnata da viella, *lirica* (strumento tradizionale croato a corda) e dai flauti di legno (flauti e pifferi doppi, *dvojnice*).

Insieme, essi costruiscono il racconto che si sviluppa nella crescente tensione emotiva, trasmettendo l'antica storia, accompagnata dai canti vigorosi e nostalgici dalmati, nel contesto contemporaneo teatrale.

Dalla sua fondazione nel 1997, Dialogos – ensemble vocale fondato e diretto da Katarina Livljanić – si è evoluto in uno dei qualitativamente più importanti gruppi specializzati per la musica medievale. I progetti dell'ensemble uniscono le nuove esplorazioni musicologiche con le interpretazioni innovative, la dimensione teatrale e la musicalità espressiva. Dialogos è composto da voci maschili e femminili, a seconda delle specificità di ogni singolo progetto. Dai suoi inizi, Dialogos è stato elogiato da parte della critica nei giornali come „Le Monde“, „Le Figaro“, „Diapason“, „New York Times“ e si è esibito in diversi paesi europei a tutti i più

importanti festival di musica antica in Europa, negli Stati Uniti d'America, in Canada, nell'Africa Settentrionale e nell'America Latina, incluse le produzioni radio e TV. I loro CD hanno vinto i premi della critica nelle riviste di musica internazionali, come „Diapason d'or“, „Choc du Monde de la musique“, „Goldberg 5 stars“. Tra i programmi dell'ensemble occorre sottolineare la „Visione di Tondal“ allestita sul palcoscenico da Sanda Hrzić (il CD ha vinto il prestigioso premio „Diapason d'or“ per l'anno 2004, mentre nel 2005 ha vinto anche il premio „Coup de coeur“ il quale viene assegnato dall'Accademia Charles Cros). „Judita“, storia biblica dalla Dalmazia rinascimentale, è stata eseguita per la prima volta al festival di Ambronay (il quale con questo progetto ha iniziato la collaborazione oramai triennale con l'ensemble „Dialogos) ed è stata premiata con il premio „Judia“ per la miglior interpretazione musicale al festival Estate Spalatina.

Il programma „Judita“ è stato creato in collaborazione con il CCR Ambronay e ARCADI.

„Dialogos“ è sovvenzionato da:

Mécénat Musical – Société Générale (mecenato principale di Dialogos)

DRAC Ile de France – Ministero della Cultura e delle Comunicazioni (convenzionamento).

Katarina LIVLJANIĆ, cantante e musicologa, è una delle più note interpreti internazionali specializzate in esecuzione della musica medievale. A capo dell'ensemble vocale „Dialogos“, si dedica in particolar modo ai canti medievali e al teatro liturgico. Per la promozione della musica croata, nel 2002 è stata insignita con l'Ordine della Stella croata con il volto di Marko Marulić per gli alti meriti nella cultura, e in 2016 ha ricevuto il titolo Chevalier des arts et des lettres dal Ministero di cultura Francese. A Parigi ha conseguito anche il dottorato in musicologia. È docente ordinario di musica medievale all'Università de la Sorbonne di Parigi, dove è anche la co-direttrice del Programma Master per l' esecuzione della musica medievale. Nel 1997 è stata relatore ospite ed ha diretto l'ensemble vocale all'Università di Harvard negli Stati Uniti d'America. All'Università di Limerick in Irlanda, nel 1998 ha fondato il Dipartimento per l'esecuzione della corale gregoriana. Numerose università in Europa, negli USA e in Canada la invitano regolarmente come docente e come artista residente. Katarina Livljanić pubblica articoli nelle riviste specializzate in tutto il mondo. Nel 2002 è stata ospite come consigliere artistico al Festival di musica antica a Utrecht, Olanda. Insieme a Benjamin Bagby (Sequentia) ha vinto il „Cornille Visiting Professorship“ al Wellesley College (USA) per l'anno 2007.

Traduzione italiana:

Dunja Kalodjera

Dubravka Brozovic